

ANFFAS ABRUZZO

1) Il vostro organismo ha attive interlocuzioni con la Regione (in termini di partecipazioni formalizzate agli organismi di partecipazione es. partecipazione a tavoli e consulte, incontri, etc)?

Se si, elencare e descrivere in sintesi i contenuti (con indicazione degli estremi delle deliberazioni e/o delle leggi regionali in materia) in termini di proposte e risultati.

Di seguito forniamo un elenco degli incontri e collaborazioni dell'Organismo Regionale con la Regione Abruzzo (non formalizzati)

Per i contenuti si rimanda alla lettura dei documenti allegati.

- Partecipazione riunione con assessore alle Politiche sociali (prot.61/2010- [ALL.1](#)) elaborazione documento contenente riflessioni/ considerazioni/emendamenti di Anffas (prot.324/10- [ALL.2](#)) su **Piano sociale Regionale 2011-2013**;
- Incontro con Istituzioni per la **legge Regionale disciplina delle associazioni di promozione sociale** (a tutt'oggi in Abruzzo non è ancora Istituito tale registro regionale);
- Incontro con assessore alla Sanità sul tema dell'**autismo in Abruzzo** (prot.79/2010- [ALL.3](#));
- Documento elaborato e condiviso dagli Enti che hanno realizzato le **Comunità "Dopo di noi" per persone disabili in Abruzzo** sulla base del finanziamento regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 711 del 10.08.2002, che ha recepito il D.M. 470/2001 recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'articolo 81 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari". (Prot. 192/2010- [ALL.4](#));
- **Audizione V commissione Consigliare permanente, Affari sociali e Tutela della salute.** (Prot.190/11 - [ALL.5](#));

Siamo in attesa di ricevere verbale dell'Audizione. Segnaliamo l'anticipazione di 6milioni di euro che garantiscono la continuità dei servizi sociali erogati dai comuni attraverso i Piano di Zona.

- Collaborazione con Consiglio Regionale d'Abruzzo Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio (Ufficio Monitoraggio) **per esame normativa regionale sulle barriere architettoniche** (prot.252/11 [ALL.6](#));
- Adesione all'iniziativa di raccolta firme per la proposta di legge nazionale sulla **Vita indipendente**; confronto sulle proposte di legge regionali in materia e proposta di modifiche Anffas in accordo con il nostro livello nazionale;
- Richiesta alle varie Istituzioni interessate del territorio di essere parte attiva e collaborativa ai **tavoli di progettazione per la stesura dei progetti riguardanti le iniziative sperimentali in favore delle persone non autosufficienti** (rif. avviso pubblico del 2 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (prot.293/2010 - [ALL.7](#));

- Richiesta di partecipazione al costituendo **tavolo di lavoro per l'integrazione socio-sanitaria**. (risoluzione approvata dal Consiglio Regionale in data 08.02.2011)

2) Ci sono stati, negli ultimi tempi (ultimi 5 anni), provvedimenti regionali in materia di disabilità? Se sì, quali?

Quale premessa, è d'uopo segnalare l'**orientamento della Giunta regionale in carica volto alla stesura di un Testo Unico del Welfare**, ancora in fase di gestazione anche per il dibattito circa rilievo e collocazione da assegnare alla normativa in materia della c.d. "vita indipendente".

Ad ogni conto, nel frammentario panorama risultante dalla ricerca condotta sull'esistenza di provvedimenti regionali in materia di disabilità nella Regione Abruzzo nel lasso di tempo degli ultimi 5 anni, primo riferimento di rilievo alle persone con disabilità è contenuto all'**art. 7 dello Statuto regionale attualmente vigente (pubblicato nel B.U.R.A. del 10.01.07 n. 1 straordinario) rubricato "L'ordinamento sociale ed economico"** nel quale, al comma 2 si prevede che "La Regione tutela gli anziani, i disabili e tutti i cittadini a rischio di esclusione sociale e garantisce loro una esistenza libera e dignitosa; persegue l'obiettivo di assicurare a tutti il diritto all'abitazione; contrasta la povertà e l'esclusione sociale"; tale disposizione ha costituito certamente un primo passo avanti rispetto al risalente Statuto del 1971 nel quale, all'art. 5 rubricato "Tutela della salute" poteva leggersi che "La Regione concorre a garantire, nel quadro del sistema di sicurezza sociale, la tutela della salute del cittadino; (...) cura l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con particolare riguardo ai minorati, inabili e invalidi".

In seguito, il **principale provvedimento mirato in argomento adottato nella regione Abruzzo è stata la L.R. 1/2008 recante "Abbattimento delle barriere architettoniche quale criterio generale per l'accesso ai contributi regionali"** con la quale è stato fissato, per l'accesso a qualsiasi contributo regionale o agevolazione regionale per spese correnti o per spese di investimento a qualsiasi titolo e per qualsiasi finalità ottenuto, il criterio generale del rispetto della vigente normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, pena la perdita del diritto per Enti locali a percepirne; **tale rimedio è esteso anche agli Enti di trasporto pubblico regionale in caso di acquisto di mezzi difforni da quanto stabilito dal D.P.R. 503/96, Titolo VI, artt. da 24 a 30**. Ad oggi purtroppo, tali disposizioni non hanno però trovato pratica applicazione.

Riferimento alla tutela e promozione, anche con destinazione di risorse economiche, delle persone con disabilità e loro famiglie è stato effettuato nelle **leggi finanziarie regionali** (L.R. n. 47/2006: finanziaria 2007; L.R. n. 6/2009: finanziaria 2009; L.R. n. 1/2010: finanziaria 2010), nei **piani sanitari regionali** (L.R. 5/2008) e relative linee-guida (L.R. n. 6/2007), nonché nei **PO FSE 2007-2012**. (Piano Operativo Fondo Sociale Europeo).

Il nucleo più consistente delle risorse e degli interventi è contenuto nei **Piani sociali regionali**, adottati con delib. C.R. 57/1 2006; delib. C.R. 75/1 2011, nella permanente **assenza, però, di un piano socio-sanitario integrato**, cui si affiancano i **Piani Regionali di interventi in favore della famiglia** (in attuazione della L.R. 95/1995: delib. C.R. n. 45/9 2006; delib. 84/3 2007; delib. C.R. 19/4 2009; delib. C.R. 57/9 2010) e l'atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza – **Piano locale per la non autosufficienza 2012**, adottato con delibera G.R. 906/2010, di cui al D.M. lavoro e politiche sociali del 4.10.2010.

Vi sono poi da richiamare

- provvedimenti di concessione di contributi all'Anffas regionale e alle sezioni territoriali Anffas costituite e alle associazioni iscritte al registro regionale delle OdV, la cui attività risulti rivolta ai disabili per interventi di integrazione sociale (**L.R. 34/2007**)
- di **rifinanziamento delle LL.RR. in materia (L.R. 6/2005** - Trasferimento alle province per il trasporto e l'assistenza scolastica agli studenti disabili delle scuole medie superiori ed università; **L.R. 95/1999** - Contributi ad alcune associazioni con scopi sociali o socio-assistenziali per disabili, Contributi alle Associazioni ANFFAS)
- disposizioni urgenti in materia di spesa sociale in conseguenza della diminuzione delle risorse statali provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali con finalizzazione diretta all'integrazione della somma destinata all'assegnazione di contributi ai comuni singoli o associati per l'attuazione di interventi a favore di portatori di handicap in situazione di gravità (**L.R. 26/2006**)
- contributi ai cittadini abruzzesi portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman, ad alcune associazioni con scopi sociali o socio-assistenziali per disabili e alle Associazioni ANFFAS (**L.R. 1/2010: finanziaria 2010**)
- misure di sostegno sociale contemplanti contributi per modifica strumenti di guida e autoveicolo privato per portatori di handicap ed erogazione, nell'ambito di una sperimentazione tesa a definire progetti di c.d. "vita indipendente" di contributi in favore dei portatori di grave disabilità motoria e psichica, qualora ricorrano condizioni di estrema gravità dell'handicap finalizzati al rimborso di spese derivanti da acquisto o noleggio di ausili informatici ad alto contenuto innovativo, indispensabili per consentire una vita di relazione e al pagamento di canoni fissi per l'accesso alla rete informatica (**L.R. 29/2006**)

Chiudono il quadro una serie di **previsioni disseminate in leggi e provvedimenti afferenti ai più diversi settori d'intervento** (razionalizzazione ed ammodernamento della rete distributiva carburanti; artigianato; apprendistato; sviluppo del turismo; agricoltura sociale; alienazione di beni immobili ASL; fruibilità delle spiagge; investimenti in azienda agricola dedicati all'attività agrituristica; formazione obbligatoria per addetto ai servizi di controllo della attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico e in pubblici esercizi; criteri per la realizzazione ed il riconoscimento dei giardini botanici di interesse regionale; commercio; rinnovo del trasporto pubblico locale; sviluppo delle zone montane), nonché le **disposizioni relative all'individuazione del nucleo familiare per disabili gravi dettate nella delibera di Consiglio Regionale di approvazione delle linee-guida regionali sull'ISEE per la verifica del diritto all'erogazione di prestazioni sociali agevolate (delib. C.R. 58/6 2007)**.

3) In base alle segnalazioni ricevute, alla luce delle recenti manovre finanziarie (taglio Fondo non autosufficienza, fondo politiche sociali, etc) sono già evidenti, e in che misura, ripercussioni sull'erogazione dei servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie ed altre forme di assistenza? Se sì, quali?

Oltre agli esiti conseguenti le recenti manovre finanziarie nella nostra Regione, il comparto sanitario, è influenzato dallo stato di commissariamento resosi necessario per l'attuazione del **Piano di Risanamento**. L'effetto immediato del Piano è stata una politica di rigore nel taglio dei costi che, nel corso del triennio 2008 – 2011 ha segnato una riduzione dei costi per l'assistenza riabilitativa pari a circa 32.000.000 di euro.

Tutto questo ha comportato una contrazione dei servizi riabilitativi e di nuove iniziative a causa del blocco delle autorizzazioni e degli accreditamenti.

Non migliore la situazione del comparto sociale, particolarmente segnato dai **tagli al fondo per la non autosufficienza tanto al livello regionale quanto a livello di singolo ambito sociale**.

E' da rilevare che il Fondo per la non autosufficienza dal 2012 sarà azzerato e pertanto i servizi non saranno ripristinati.

Le risorse previste dai cosiddetti Piani di Zona risultano insufficienti a garantire servizi essenziali quali scuola, mobilità, tempo libero, assistenza socio-sanitaria.

Anffas Abruzzo ha redatto e condiviso con la base associativa un documento contenente le istanze/considerazioni di Anffas da presentare nel corso delle **riunioni dei Gruppi di Piano dei vari ambiti**. (documento dell'11 maggio 2011 - [ALL.8](#) e prot.139/11- [ALL.9](#)).

Purtroppo, per alcuni ambiti (maggiormente nella provincia di Chieti e Teramo) le riunioni dei Gruppi di Piano, più che essere occasione di condivisione e confronto sulle specifiche problematiche dei vari settori d'intervento (minori/famiglia, anziani, disabili) si sono limitate alla "richiesta di avallo" di decisioni già assunte, nella fretta di licenziare quanto prima la proposta di programma.

Alcuni comuni hanno ridotto o azzerato diversi servizi : uno su tutti il contributo per il trasporto a favore delle persone con disabilità . Altri, invece, (che in precedenza effettuavano il trasporto gratuitamente) hanno introdotto la compartecipazione economica della persona con disabilità.

Altra evidenza è la riduzione adottata da alcuni comuni riguardo alle ore di assistenza domiciliare.

Altra problematica particolarmente rilevante: le **convenzioni con centri diurni socio-educativi esistenti e inclusi nei piani di zona dei vari ambiti**: i centri continueranno ad esistere?

I finanziamenti sono stati diminuiti con relativa diminuzione delle attività a sostegno delle persone con disabilità.

Presentiamo, a solo titolo esemplificativo, i dati relativi al Contributo regionale alle Associazioni Anffas (L.R.95/1999), già decurtato nel 2009 e nel 2010 del 40% (da Euro 100.000,00 ad Euro 60.000,00) e sicuramente insufficiente ad agevolare le attività messe in atto dalle 13 Associazioni Anffas d'Abruzzo.

E' stato chiesto alla Regione quale criterio di ripartizione è stato seguito nell'assegnare i contributi alle varie associazioni, visto che ci sono state delle percentuali di taglio differenti.

Siamo ancora in attesa di risposte...

E' stato chiesto di ripristinare almeno il precedente fondo di Euro 100.000,00, già peraltro non sufficiente agli impegni delle Anffas. Gli impegni non sono stati mantenuti (almeno per Anffas!).

4) Che tipo di politiche sta attuando la vostra Regione in termini di erogazione dei servizi (es. prevale la chiusura degli accreditamenti, c'è una tendenza ad incentivare la domiciliarietà, ricorso ai voucher, doti, etc)?

La Regione Abruzzo con il nuovo Piano Sociale ha previsto più tipologie di erogazioni di servizi alla persona. Non si nota particolare incentivazione per un determinato servizio. Ciò che si nota è che tutti i servizi offerti sono ridotti sensibilmente.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture sociali, c'è da rilevare che in Abruzzo non esiste una procedura così come lo è, invece, in ambito sanitario (vedi L.R. 32/2007).

Con Legge Regionale 31 luglio 2007, n. 32 la Regione Abruzzo ha disciplinato le procedure in materia di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento per le strutture sanitarie e socio-sanitarie pubblico/private.

Per effetto della nuova legge si delinea, per molte strutture già operanti, il passaggio dalla condizione provvisoria a quella definitiva, grazie anche alla redazione dei cosiddetti Manuali di Autorizzazione e Accreditamento indicanti, per ciascuna tipologia di struttura, i requisiti minimi strutturali, organizzativi e di qualità. A distanza di 4 anni l'ambizioso iter procedurale è rimasto a livello di programma: le strutture "storiche" autorizzate ed accreditate continuano ad operare in regime provvisorio e le nuove strutture, per effetto del commissariamento della sanità, non possono attivare le istanze autorizzative che permetterebbe loro di operare.

Alla stato attuale nella Regione Abruzzo vi è solo la procedura per il rilascio dell'autorizzazione comunale provvisoria all'esercizio dell'attività di erogazione di servizi alla persona ai sensi dell'art. 11 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, e del D.M. 21 maggio 2001, n. 308, in ottemperanza alle "direttive generali provvisorie" emanate dalla Regione Abruzzo con deliberazione n. 1230 del 12 dicembre 2001.

5) In base alla vostra esperienza, l'attuale situazione sta determinando evidenti ripercussioni sulla gestione dei servizi rivolti alle persone con disabilità (es. difficoltà economiche, abbassamento della qualità delle prestazioni, etc)? Se sì, quali?

Sono notevoli le ripercussioni sulla quantità dei servizi, ovvero le prestazioni autorizzate sono ridotte e di conseguenza vi è un disagio sulla gestione dei PAI per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La qualità della singola prestazione non è ridotta, ciò che si ridurrà sarà la qualità della prestazione nel suo complesso in quanto ridotta di numero di prestazioni.

Difficoltà si avvertono anche in ambito economico in quanto la persona con disabilità è costretta a pagare una parte di prestazioni (cioè quelle ridotte) e spesso a far fronte anche alle spese di trasporto per i luoghi di cura.

Unitamente al taglio delle risorse segnaliamo il **mancato adeguamento delle tariffe rispetto al generale aumento dei costi**. Tenendo conto che l'ultimo aggiornamento delle tariffe risale all'anno 2004, si comprende come le tariffe vigenti non siano più remunerative dei costi di gestione. Di fronte a questo scenario il rischio reale è rappresentato dall'inevitabile abbassamento della qualità delle prestazioni tanto nel rispetto degli standard quanto nell'offerta di servizi accessori, molti dei quali mai compresi nelle tariffe stesse (esempio servizio trasporto).

Non migliore la situazione riguardante i centri diurni socio-educativi e socio-occupazionali.

Pensiamo ai tagli ai finanziamenti da parte degli Ambiti (non parliamo solo delle strutture Anffas ma di numerosi servizi offerti dalle OdV, e non solo, a bambini ,anziani, disabili... soprattutto nelle zone dell'entroterra Abruzzese, già più problematiche rispetto alla zona costiera) o al mancato inserimento delle strutture nei Piani di Zona (ad.es. Anffas Onlus Ortona, Anffas Onlus Martinsicuro, Anffas Onlus Vasto, Anffas Onlus Sulmona).

Tutto ciò fa sì che la probabilità di chiusura o , perlomeno, di riduzione di tali importantissimi servizi sia sempre più imminente e si andrà a ripercuotere sulla vita sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in particolare di quelle a maggiore rischio di esclusione sociale (ad es. quelle in cui è presente una persona adulta con disabilità e genitori anziani). Altresì la qualità dei servizi offerti sarà inevitabilmente ridotta a dispetto di tutte quelle leggi sull'inclusione, sulle pari opportunità, sulla non discriminazione...contenute nella Convenzione Onu che ogni giorno ci adoperiamo affinché siano divulgate e recepite.

6) Sono di vostra conoscenza i dati regionali (anche parziali) relativi alla lista d'attesa per accedere ai servizi, in particolare di riabilitazione in età evolutiva, di semi-residenzialità e residenzialità?

I tempi di attesa per la riabilitazione in età evolutiva in regime ambulatoriale è di circa un mese, in regime di semi-residenzialità e residenzialità di circa 20 giorni.

Occorre precisare, comunque, che gli ingressi sono vincolati ai budget che le strutture hanno nel senso che la possibilità di accesso alla struttura è anche vincolata al budget annuale assegnato dalla Regione alla struttura riabilitativa.

Pur non conoscendo i dati ufficiali è abbastanza prevedibile l'esistenza di una importante percentuale d'attesa nell'accesso ai servizi soprattutto per quanto attiene le tipologie residenziali e semi-residenziali, particolarmente segnate da un programma di riqualificazione (la Regione Abruzzo sta rielaborando nuovi setting assistenziali) che, seppur previsto nel Piano Sanitario 2008-2010, non è mai decollato, anche per effetto di analisi di fabbisogno non troppo veritiere. Il territorio della Provincia di Teramo, ad esempio, ha una dotazione di semiresidenzialità autorizzata ed accreditata nettamente inferiore rispetto all'esigenza documentabile delle richieste di assistenza.

7) In tema di compartecipazione al costo dei servizi, quali sono i criteri o le norme adottate dalla vostra Regione (citare fonti: es. delibera, legge, decreto, etc)?

In tema di compartecipazione al costo dei servizi, la fonte cui fare riferimento nella regione Abruzzo è attualmente il Piano Sociale Regionale 2011-2013 il quale, nel prevedere la possibilità della partecipazione al costo da parte di coloro che ne fruiscono in relazione alle proprie risorse e disponibilità economiche, detta a tal fine i criteri generali, demandando agli ambiti la determinazione delle proprie regolamentazioni di accesso, con la determinazione dell'entità di compartecipazione ai costi dei servizi a mezzo dei Piani di Zona, Regolamenti Comunali e Delibere di Giunta.

Segnatamente, dopo aver stabilito una priorità di accesso a servizi e interventi socio-assistenziali per persone e famiglie in particolari condizioni di disagio sociale con indicazione dei parametri per la determinazione della sussistenza delle stesse, al punto 3.6 il PSR definisce, accanto all'indicazione dei **servizi con accesso gratuito** (• Servizio sociale professionale; • Segretariato sociale; • Pronto intervento sociale; • Affidamento familiare; • Assistenza scolastica disabili; • Assistenza domiciliare minori; • Comunità residenziali minori; • Servizi di inclusione sociale):

a) l'elenco dei **servizi cui è possibile accedere con compartecipazione ai costi**, individuati in: “• assistenza domiciliare anziani e disabili;

- telesoccorso e teleassistenza;
- centri diurni per disabili, minori, anziani;
- residenze anziani;
- residenze disabili;
- servizi prima infanzia;
- servizi di trasporto”;

b) i parametri per la determinazione della partecipazione, come segue:

“1. la condizione economica della persona e/o della famiglia di appartenenza (nel caso di reddito ISEE al di sotto dei cinquemila euro non può essere richiesta la compartecipazione);

2. per le persone con disabilità, in tema di compartecipazione al costo, si applica quanto disciplinato dall'art.3 comma 2ter del DLgs 109/1998, **che computa solo la condizione economica della persona diversamente abile, con esclusione dell'ISEE familiare;**

3. lo stato di salute e/o lo stato di dipendenza dei soggetti;

4. le condizioni di rischio o di esclusione sociale.

In relazione ai suddetti parametri possono costituire criteri per valutare l'accesso alle prestazioni agevolate:

- inadeguatezza delle risorse economiche;
- numerosità familiare; • nucleo familiare monogenitoriale;
- presenza di soggetti in età minore a carico o di persone anziane o inabili o invalide;
- presenza di *persone diversamente abili*?

Si riscontra che, al momento dell'accesso sul territorio, la documentazione richiesta, da presentarsi da parte del richiedente risulta normalmente essere la seguente; modello I.S.E.E., eventuale riconoscimento legge 104/92, eventuale invalidità civile ed autocertificazione dove occorre indicare la composizione del nucleo familiare, la presenza di eventuali minori, reddito di ogni singolo componente, eventuali persone disoccupate e/o invalide, ecc.

8) In base alle segnalazioni ricevute da parte dei soci, delle persone con disabilità e delle loro famiglie quali sono le aree di maggiore criticità nella vostra Regione (es. scuola, lavoro, compartecipazione al costo, assistenza, etc)?

Da parte delle persone con disabilità e loro famigliari le tematiche più frequentemente poste alla nostra attenzione sono:

- compartecipazione al costo,
- riduzione ore sostegno scolastico e assistenza domiciliare,
- dimissioni da centri diurni e servizi riabilitativi, soprattutto in età adulta;
- esigenza “dopo di noi”;
- trasporto e mobilità;
- barriere architettoniche,
- inserimento lavorativo (inesistente!)

9) Anche considerando lo stato di crisi proclamato da Anffas Nazionale, il vostro organismo regionale, in forma autonoma o associata, si è fatto portavoce di proposte e/o modifiche a livello regionale nell'interesse delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se sì, elencare quali e in che occasione

- Ampiamente diffusa a livello regionale, la **campagna denominata Buon Compleanno 328!**- Diffusione campagna nelle singole realtà locali e monitoraggio delle istanze presentate. **Convegni itineranti “Al centro del mio progetto, IO!”** (ancora in corso nelle 4 province abruzzesi)
- Ampia diffusione nel territorio regionale della mozione Anffas Onlus (**ALL.10**) che ha portato alla convocazione dell'organismo Regionale per **Audizione V commissione Consigliere permanente, Affari sociali e Tutela della salute**
- Iniziativa dello scorso 24 maggio **“Persone con disabilità prigioniere in casa”**.
Le Associazioni hanno proclamato lo stato di mobilitazione contro i fitti tagli al sociale, a partire dall'abrogazione dei fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati e hanno chiesto:

- ✓ Il ripristino delle risorse a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, a partire dal Fondo Regionale sulle Politiche Sociali;
- ✓ Ripristino immediato dei contributi previsti dalla Legge n. 13/1989;
- ✓ Attivazione tempestiva della Commissione preposta alla verifica delle violazioni (art. 4 comma 2) della Legge Regionale n. 1/2008 che “riconosce la necessità di un maggiore impegno da parte degli Enti locali e degli Enti di Trasporto regionali nell’applicazione della normativa sull’abbattimento delle barriere architettoniche, in gran parte disattesa, e fissa per l’accesso a qualsiasi contributo regionale il criterio generale del rispetto della vigente normativa in materia”;
- ✓ Piena ottemperanza della Legge Regionale n. 53/1995 circa l’istituzione del Comitato Regionale per le Politiche *dell’Handicap*, già esistente e mai stata applicata;
Istituzione di un tavolo tecnico per la proposta del Movimento per la Vita Indipendente di creare una legge ad hoc che qualifichi la dignità e la vita della persona con disabilità, generando oltretutto, un risparmio della spesa assistenziale e un aumento dei posti di lavoro;

10) Esiste nella vostra Regione qualche indagine o monitoraggio sul rapporto tra disabilità e povertà?

Segnaliamo il documento dal titolo “**Ripensare la solidarietà in Abruzzo**” a conclusione del “**Progetto Gemino**” promosso dalla Caritas (ALL.11), alla cui stesura ha collaborato anche lo scrivente organismo regionale

11) Il vostro organismo regionale è a conoscenza dei dati (anche parziali) relativi al fenomeno del ricorso alla magistratura per far valere i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie?

Se sì, qual è il quadro che ne si ricava?

In considerazione del rilievo e delle ricadute, il quesito *sub* 11 merita approfondita e separata analisi, preferibilmente con la stesura di un piano di azione per obiettivi e l’istituzione di un organismo dedicato. Stante la tempistica dettata non è stato, difatti, possibile reperire informazioni aggregate o disaggregate, anche data la discrasia tra la definizione dell’oggetto della ricerca e le classificazioni comunemente adottate dalle banche dati giurisprudenziali, nonché la mancanza di una rete di rilevamento strutturata sul territorio.

Una prima idea di massima potrebbe essere tratta da dati, purtroppo fermi all’anno 2006, tratti dal sito del Difensore Civico Regionale, dai quali risultano essere stati effettuati accessi relativi per il 22% a problematiche inerenti il riconoscimento invalidità, per il 15% a richieste di alloggio, per il 33% a pensioni di accompagnamento e per il 12% alla tutela di non meglio specificati diritti delle persone. Ciò conferma l’indifferibilità di un’opera di registrazione e catalogazione del fenomeno del ricorso alla magistratura per la salvaguardia dei diritti di persone con disabilità, anche per meglio focalizzare politiche e azioni di tutela.

Da segnalazioni pervenute da soci e persone afferenti alle associazioni Anffas risultano in aumento negli ultimi anni i ricorsi per la revoca delle pensioni di invalidità e di accompagnamento.